



COLLEGIO
GUASTALLA



Fare capolino nel mondo

SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA
INTEGRATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
A.S. 2025-26

Indice

1. Il Collegio della Guastalla e la sua storia - pag. 4

2. Un progetto educativo unitario - pag. 5

3. I bisogni di oggi e la sezione primavera - pag.5

4. Il soggetto gestore - pag. 6

5. La proposta pedagogica - pag. 7

Fondamenti - Il bambino - Il metodo dell'esperienza - Progettazione

6. La qualità della relazione educativa - pag. 13

La cura dei legami - Lo sguardo dell'adulto- L'ambientamento

La partecipazione dei genitori - Un ponte con la scuola dell'infanzia

Progetto Inclusione

7. Il valore dello spazio e del tempo p. 19

Lo spazio come "luogo" - Spazi Esterni - Spazi interni - Accessibilità

Il tempo: la giornata - Orari di apertura e calendario

Menu - Rette - Iscrizioni - Come raggiungerci - Regolamento

8. Il piano di formazione - pag. 27

Il personale - La formazione - Il comitato pedagogico territoriale (CPT)

9. La gestione - pag. 29

Procedura dei reclami e valutazione del servizio - Sicurezza

Riferimenti Normativi sezioni Primavera

- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006
- Accordo Quadro, approvato in Conferenza Unificata il 14 giugno 2007
- Nota ministeriale n. 7247 del 6 luglio 2007
- Accordo Quadro n. 83/2013, sancito in sede di Conferenza Unificata il 1° agosto 2013, Linee di indirizzo
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni*
- DL 13 aprile 2017, n. 65, *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*
- Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021, *Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione 2021-2025*;
- DM n. 334 del 22 novembre 2021, adozione *Linee pedagogiche per il Sistema integrato zerosei*
- DM 24 febbraio 2022, n. 43 *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*
- DGR n. 6397 del 23 maggio 2022
- DGR n. 6397 del 23 maggio 2022, *Coordinamenti Pedagogici Territoriali e Comitati locali*
- Circolare ANCI n. 444 del 13 luglio 2023
- Accordo quadro 26 luglio 2023 per le Sezioni Primavera, anno scolastico 2023/2024
- DGR n. 1138 del 16 ottobre 2023, *Intesa regionale Regione Lombardia USR*
- DGR n. 2203 del 15 aprile 2024, *Programmazione regionale servizi del Sistema zerosei anni per gli anni 2024 e 2025*.

Altri riferimenti

- Convenzione sui Diritti del Bambino (Legge 176/1991)
- Carta Sociale Europea (Legge 30/1999)
- Principi della Costituzione Italiana (Art. 3, 33, 34)
- Legge Regione Lombardia LR 23/99 "Politiche regionali per la famiglia"
- Legge n. 53 del 8 marzo 2000 a tutela della maternità e della paternità
- Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/20588 del 11 febbraio 2005
- Circolare n. 45 del 18 ottobre 2005 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
- Circolare n. 18 del 14 giugno 2007 Circolare n. 3 del 14 giugno 2007 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107, " Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni" e decreto attuativo: DL Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6", Dicembre 2021





1. Il Collegio della Guastalla e la sua storia

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana delle giovani. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1° settembre 1999 la Fondazione Opere Educative ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno la sezione Primavera, la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria, la Scuola secondaria di primo grado, il Liceo scientifico e il Liceo delle scienze applicate.

La Sezione Primavera Collegio della Guastalla è aperto a tutti i bambini e bambine dai 24 ai 36 mesi, senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia, diversa abilità, religione, condizione economica. Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto Educativo" della scuola e analiticamente nel Piano Pedagogico e Piano dell'Offerta Formativa di ogni singola istituzione scolastica. I genitori e la scuola stipulano un "Patto di corresponsabilità educativa" all'atto dell'iscrizione.

Nel 1999 nasce l'Asilo nido dei due anni del Collegio della Guastalla come parte integrante di un percorso educativo che parte dai primi anni di vita al nido, per arrivare fino alla maggiore età con il percorso liceale. Nel 2025 l'Asilo nido dei due anni cambia forma e diventa Sezione Primavera, integrata alla scuola dell'infanzia. Per rispondere sempre più precisamente ad un bisogno specifico delle famiglie del territorio. La sezione è collocata nella stessa struttura della scuola dell'infanzia, in un edificio storico sito nel quartiere di San Fruttuoso di Monza, circondato da un parco di 40.000 mq.

2. Un progetto educativo unitario

Educare le nuove generazioni alla scoperta di come è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico.

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'*ipotesi di spiegazione*, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo.

Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

3. I bisogni di oggi e la sezione primavera

Si sta delineando un contesto sociale che, nonostante l'attenzione verso il mondo dell'infanzia, risulta essere sempre meno a misura dei bambini, improntato verso una competenza precoce e la velocizzazione di ogni tipo di apprendimento. Osservando i bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia ci accorgiamo di come si dimostrino precoci da un punto di vista cognitivo, manifestando al contempo il bisogno di poter avere a disposizione tempi e spazi adeguati alle loro esigenze, soprattutto quelle relative al gioco, alla socialità, all'esigenza di "bello e buono", allo sviluppo armonico del corpo e dei sensi, al rapporto con la natura, e quindi ad uno sviluppo graduale e armonioso della personalità. Questo sguardo sui bambini, ci consente di evidenziare alcuni aspetti educativi ricorrenti espressi in bisogni:

- Sentirsi accolti, ascoltati, rispettati, valorizzati.
- Trovare adulti di riferimento stabili, comprensivi e autorevoli, che offrano protezione e sicurezza.
- Trovare coerenza negli adulti che educano: vedere come si dice, come si fa, percepire uno sguardo valorizzatore dell'adulto e non "misuratore".
- Instaurare rapporti significativi tra compagni e con gli adulti.
- Esprimere la propria creatività e originalità, i propri sentimenti ed emozioni.
- Costruire un'adeguata ed equilibrata stima di sé.
- Trovare risposte esaurienti al desiderio di conoscere.
- Orientarsi nella molteplicità delle proposte.
- Essere aiutati a semplificare la realtà attuale troppo complessa e contraddittoria.
- Essere sostenuti e motivati all'impegno quotidiano.

La consapevolezza di questi bisogni è fondamentale per verificare e progettare una proposta adeguata e coerente con la mission del nostro Collegio. La stessa consapevolezza nel corso degli anni passati, ci aveva persuaso a mantenere un Asilo Nido dei due anni e scoraggiare le numerose richieste di anticipo proponendo un luogo più adatto alle esigenze dei bambini nel terzo anno di vita. Nel tempo abbiamo verificato come l'appartenenza ad un gruppo più piccolo, la cura dei bisogni primari e dello sviluppo delle prime autonomie, il supporto alla famiglia che si affaccia per la prima volta ad una istituzione scolastica, hanno costruito il benessere dei bambini più piccoli del nostro Collegio.

Per questo nella sezione Primavera abbiamo mantenuto la proposta di un percorso educativo e didattico diverso da quello delle sezioni vere e proprie della scuola dell'infanzia. L'Accordo raggiunto nella Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 finalizzato a delineare le linee guida "per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni" (Punto 1A - Repertorio Atti n.44/CU), legittima con chiarezza il nostro desiderio di voler offrire ai bambini, in un età compresa tra 24 e i 36 mesi e alle loro famiglie, un servizio che abbia finalità educative specifiche per i più piccoli, ma che si collochi all'interno della nostra già esistente Scuola dell'Infanzia.

Tra i fattori che concorrono a rendere possibile la realizzazione di questa nuova proposta si evidenzia la presenza di insegnanti già disponibili e operanti nell'ambito del terzo anno di vita, a condividere la medesima ipotesi educativa, in altre parole lo stesso modo di intendere l'approccio al bambino, l'idea di scuola, la priorità nelle scelte che definiscono le proposte educativo/didattiche.

4. Il soggetto gestore

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa.

La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999. Attualmente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto: Stefano Morri (Presidente), Tommaso Agasisti (Consigliere), Alessandro Danesi (Consigliere), Francesco Valenti (Consigliere), Osvaldo Zardoni (Consigliere), don Eligio Ciapparella (Consigliere delegato dell'Arciprete di Monza), Giuseppe Bonelli (Consigliere delegato della "Fondazione Collegio della Guastalla"), Luisa Cameretti (Revisore), Flavio Giordano (Revisore), Davide Rizzo (Revisore).



5. La Proposta Pedagogica

"Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è". (Ignazio di Antiochia)

Fondamenti

La Sezione Primavera è un servizio offerto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi e alle loro famiglie. La frequenza è possibile al compimento dei due anni. Pur essendo integrato alla nostra scuola dell'infanzia, ha finalità educative specifiche per i più piccoli. La sezione Primavera non è una scuola, ma uno spazio educativo che si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia, per questo nei suoi spazi e nell'organizzazione del tempo assomiglia ad una casa.

Il progetto pedagogico della Sezione Primavera Collegio della Guastalla fonda le sue radici in un percorso unitario – vissuto tra adulti come valore – che può essere esplicitato nella volontà di crescere persone complete, capaci di usare ragione critica nell'affronto della realtà. Il progetto educativo della sezione Primavera è di seguito declinato nei suoi obiettivi.

Tali obiettivi fondano ogni azione del quotidiano e danno origine alla progettazione educativa, alla forma specifica e all'organizzazione spazio-temporale delle proposte:

- accogliere non solo il bambino, ma la sua famiglia, il luogo di origine;
- garantire al bambino quel supporto affettivo necessario e indispensabile per la formazione di una persona;
- favorire e valorizzare quello stupore iniziale che il bambino dimostra di avere verso tutto ciò che incontra (la realtà);
- curare i legami: tra adulti e bambini, tra bambini, tra scuola e famiglia;
- ascoltare e riconoscere i bisogni primari di ogni bambino ed attuare delle strategie positive di cura per la crescita psicofisica di ognuno in ambito comunitario;
- mettere in campo strumenti adeguati in termini di tempo e spazio per la crescita di ogni singolo bambino e significativi rispetto allo scopo. Ma anche garantire il tempo lento che ci vuole per la scoperta, per lasciare traccia, per sviluppare il pensiero, per tessere relazioni, sia dei bambini, sia degli adulti;
- accogliere e suscitare le domande dei bambini come modalità privilegiata, piuttosto che dare risposte;
- favorire le piccole autonomie di ogni bambino (sulla cura di sé in bagno, la svestizione, la capacità di svolgere compiti legati alla vita quotidiana) per farlo diventare più consapevole di sé e delle proprie capacità. L'autonomia non è indipendenza ma la conseguenza della certezza di un rapporto, quello con l'educatrice, che sostiene, incoraggia, stima la capacità di ognuno.

Il bambino

“L’infanzia non è un’età in preparazione dell’età adulta. Ha un valore in sé e va vissuta con compiutezza”.

Nelle Linee pedagogiche del nuovo Sistema integrato 0-6, grande spazio viene data alla centralità del bambino e ai suoi diritti. Il diritto dei bambini esiste perché vi sono bisogni essenziali che vanno soddisfatti affinché un bambino cresca nella sua interezza e con una domanda di significato sempre aperta rispetto alle cose che incontra. Il bisogno, invece che il diritto, introduce chiaramente alla necessità di una relazione educativa, essenziale per ciascun bambino per imparare e crescere.

Nella natura del bambino c'è il bisogno di fare proprie le cose attraverso tutta la persona. Questo aspetto dell'unità permette di interpretare e conoscere la realtà con tutto ciò che egli è: pensiero, cuore, corpo, sensi...un bambino è in azione con tutta la sua persona. Le educatrici, guardandolo nella sua unità, creano le condizioni perché il bambino possa dire di sé e muoversi nella ricerca di nessi con ciò che lo circonda. Il bambino ha un pensiero suo, un modo suo di incontrare le cose, di incontrare la realtà: in questo senso le educatrici hanno il compito di ascoltare, guardare e capire per non incanalare o addestrare. Per il bambino piccolo, crescere significa continuamente fare i conti con i suoi desideri da un lato e con la realtà dall'altro. Il gioco è l'area elettiva per eccellenza in cui

egli può trovare un compromesso tra ciò che desidera e ciò che è la realtà, padroneggiarla ed avere un controllo su di essa.

Da un'idea di bambino, dai suoi bisogni, nasce per noi un'idea di servizio, che accompagna ciascuno a passi di crescita fondamentali, così delineati:

Un bambino aperto al mondo e non centro del mondo: per questo giocare, cantare, narrare. Giocare, soprattutto al gioco simbolico e all'esterno nella natura, apre alle relazioni e al gusto del rapporto con l'altro perché costitutivo dell'io. Attraverso la forma corale del canto un bambino impara ad ascoltare sé e chi gli sta accanto, dentro all'attenzione verso chi guida. Con la narrazione un bambino conosce le storie di altri, si arricchisce scoprendo "altri mondi", incontrando, attraverso i protagonisti, nuove strade possibili per camminare nella vita.

Un bambino capace di relazioni positive: per questo osservare, accorgersi, condividere. Le maestre nel gioco accompagnano ogni bambino a fare un passo in più: a notare, percepire, osservare, stare, interrogarsi, a capire non solo sé stesso, ma sé in "relazione con". Il pranzo e la merenda in particolare sono l'occasione per costruire la convivialità: aspettare, aiutare, accorgersi delle piccole cose, ringraziare, sono le azioni semplici e preziose della vita della sezione Primavera. Si impara insieme a "stare insieme" costruendo un ordine (ordine, cioè ordinamento ad uno scopo) e un luogo pieno di vita.

Un bambino capace di aprirsi alla narrazione di sé: per questo esperienza, ascolto, legame. Un gesto su tutti racchiude l'esperienza del linguaggio come strumento comunicativo e significativo della realtà: l'esperienza della narrazione vissuta, dove ognuno può puoi pensare, raccontarsi e ascoltare, nutrendo con le tracce e le parole i legami preziosi della sezione, che diventano ricchezza per ognuno.

Un bambino capace di pensare: per questo domandare. Il pensiero di un bambino è innanzitutto "pensiero agito". È innanzitutto dentro un fare, un esplorare, un lasciare traccia, che un bambino inizia a strutturare il proprio pensiero. Per raccontarsi in molteplici forme è necessario che un adulto faccia posto e spazio a ogni bambino, spazio nei propri pensieri, ma anche spazio fisico, in un posto bello, curato e preparato per lui. È necessario il tempo lento-lento, il silenzio, la pausa e l'ordine essenziale dello spazio.

Un bambino curioso e con il desiderio "vivo": esplorare, immedesimarsi. Le esperienze di gioco come le passeggiate nel bosco, le stanze del vissuto narrativo, il gioco euristico, aiutano ogni bambino ad andare sempre più a fondo dei "perché" delle cose che accadono, lo invitano a immedesimarsi, a sperimentare nuove strade e a comprendere così i suoi desideri profondi.

Un bambino consapevole di sé e della realtà: per questo accorgersi, stare, "trafficare". Un bambino si accorge delle cose che ha intorno e che gli accadono quando inizia a dare valore a ciò che sta vivendo nell'esperienza, per questo la maestra presta sempre il proprio sguardo di valore sulla realtà, affinché un bambino possa non solo accorgersi e notare, ma anche stare, cioè sostare per guardare più in profondità e infine riflettere, cioè restituire in molteplici forme il proprio sapere per fissarlo, ordinarlo in modo significativo.

Il metodo dell'esperienza: il gioco

“Niente lasciato al caso per accogliere l'imprevedibilità del gioco” (Antonio Di Pietro)

Il metodo educativo che si declina nella proposta specifica è lo stesso della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino nel terzo anno di vita ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che valorizzi la sua iniziativa, lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. La nostra scuola propone un metodo caratterizzato dall'esperienza; un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Essa è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, generando una coscienza di sé e una possibilità di crescita. Non è solo il “fare”, ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Attraverso il gioco il bambino:

- esprime se stesso;
- rielabora, rivisita, ricomprende, metabolizza e simbolizza le esperienze vissute;
- esprime sentimenti e pensieri;
- comincia a comprendere come funziona il mondo;
- può sperimentare come ci si sente ad essere “altro da sé”: la mamma, il dottore, un personaggio di fantasia;
- prova piacere e gioia;
- impara a non arrendersi, a riprovare, a perseverare;
- conosce se stesso e riconosce le proprie possibilità;
- vive il piacere di “stare” nel proprio corpo e successivamente in relazione con gli altri;
- costruisce il proprio io;
- vive in un tempo e in uno spazio dove si intraprende e si sviluppa la categoria del possibile.

Il gioco è una forma di comunicazione densa di emozioni e quindi diventa per le educatrici un'occasione preziosissima per conoscere il bambino, per osservare lo sviluppo emotivo, linguistico, relazionale, cognitivo.



La progettazione

Non tutta la realtà è misurabile dai sensi, per cui diventa importante "Educare i bambini all'invisibile. Sembra paradossale, ma è l'esperienza della vita quotidiana. L'amicizia, la fiducia, la verità sono presenti nella realtà, ma per coglierle ci vuole un sesto senso : il nostro IO". (Bruno Pizzol)

La progettazione si fonda sulla proposta pedagogica, sull'osservazione dei bambini, sulle esperienze poste in essere (ciò che accade).

La progettazione è pensiero. Nasce dal pensiero condiviso degli adulti che educano e si sviluppa come un'ipotesi, una proposta significativa formulata in spazi, tempi e materiali. Assomiglia a un canovaccio, chiaro nelle sue intenzioni, aperto alle modifiche e a nuovi sviluppi. Il luogo della condivisione del pensiero è il collegio delle maestre e la coordinatrice e due volte l'anno insieme alle maestre della scuola dell'infanzia.

La progettazione è pensiero-agito. Progettare significa chiedersi "cosa desidero che accada ai bambini dentro l'esperienza che ho pensato e preparato?". Progettare non accade solo nel momento del pensiero condiviso, ma accade anche dentro la proposta preparata, quando si osservano i bambini e li si sostengono nell'esplorazione, nella scoperta, nella espressione verbale, nel lasciare traccia, nel ripetere. Per questo inizia con un invito e un rito, che da valore a ciò che accadrà.

La progettazione è documentabile e valutabile. Durante la proposta pensata (progettata) accade l'incontro del bambino con la realtà, fatta di cose e persone. Compito dell'educatrice è quello di favorire e sostenere quest'incontro, cogliere nessi e impliciti. Esplicitare il non detto, raccontarlo e restituirlo. In questo senso, la progettazione comprende nella sua fase finale, una revisione, che tiene conto di ciò che è accaduto nell'esperienza. Per questo si conclude con una valutazione critica del pensiero iniziale ed una correzione di modalità, tempi, spazi e materiali.

Tratti peculiari della progettazione della sezione Primavera Collegio della Guastalla:

- La narrazione ha un posto privilegiato all'interno della progettazione. Narrare, raccontare, rappresentare con parole e gesti apre la progettazione a diverse esperienze, dove il bambino diventa protagonista. "Io narro perché tu possa narrarti", si potrebbe tradurre così ciò che accade. L'invito e il rito del racconto verbale si trasforma in spazi, tempi e materiali per incontrare personaggi, per immedesimarsi, per vivere le vicende raccontate, per conoscere materiali o ambienti citati nella narrazione. Per aprire nuove narrazioni...
- Il tempo "lento lento". La progettazione non può avere tempi definiti a priori, richiede un tempo lento lento, una ripetizione, richiede un sostare. Il tempo è la variabile, data anche dal fatto che ogni bambino ha tempi diversi nell'atto della conoscenza di sé e del mondo.
- Il dialogo interno-esterno. Il dentro e il fuori sono i luoghi dove accade la proposta, che sono sempre in dialogo tra loro. L'esterno, il fuori ha una grande portata motoria ed esplorativa per un bambino, porta con sé sempre l'imprevisto, per questo è il luogo dove accadono avventure e dove si trovano materiali interessanti che si colorano di valenze simboliche. Grande importanza nel parco è data all'esperienza motoria ed esplorativa e di osservazione di ogni bambino. Il dentro è il luogo che contiene, che rassicura, è il luogo delle routine, della riflessione, per questo è il luogo della familiarità e della certezza. Il dentro e il fuori dialogano ogni giorno.
- Le stagioni. sono la declinazione percepibile dello spazio e del tempo per un bambino. Vivere le stagioni, toccare i suoi frutti, vederne i colori, sentirne i profumi e i sapori, ascoltare i suoni, giocarci in modo ripetitivo e ciclico, fonda la percezione spazio temporale di un bambino. Grande importanza hanno in questa scoperta il nostro parco e gli elementi naturali con cui giocare: aria (il vento, ma anche il respiro), acqua, terra, fuoco (calore del sole).
- Esperienze sensoriali, grafico-pittoriche e manipolative. Conoscere il mondo con i propri sensi e iniziare a incidere nella modifica della realtà sono per un bambino esperienze fondamentali per la conoscenza di sé. Osserviamo, sosteniamo e incoraggiamo: l'esplorazione, il gesto, il segno, la traccia, l'esperienza pittorica, quella in verticale che coinvolge tutto il corpo di un bambino, l'esperienza grafica che arriverà nel terzo anno di vita a riempirsi di giruli, punti e figure raggiate, l'esperienza della manipolazione, attraverso l'uso di materie di diverse consistenze: elastica, dura, morbida, ruvida, investendo sia sull'atto creativo che sullo sviluppo della motricità fine.
- Cura dei materiali. Come lo spazio e il tempo, anche i materiali riflettono la cura e la percezione della preziosità di ogni bambino che incontriamo. Prediligiamo materiali semplici e preziosi: quelli di recupero, trasparenti, con forme geometriche o organiche, materiali naturali raccolti nel nostro parco come pigne, legnetti, sassi, e materiali polimorfi come rocchetti, corde, scatole. Ogni materiale è pensato nella sua qualità e quantità perché nel rapporto con esso ogni bambino possa fare esperienze molteplici, strutturate su più livelli, non solo sensoriali attraverso l'impilare, far rotolare, infilare, battere e schiacciare, ma anche significative come scoprire relazioni, nessi causali e proprietà fisiche.



6. La qualità della relazione educativa

La cura dei legami

Cura, ascolto e osservazione sono i fattori qualitativi principali messi in opera dalle educatrici per costruire delle relazioni educative significative:

- **Ascolto.** Non si tratta solo della capacità di ascoltare parole ma piuttosto di una posizione attenta dell'adulto verso le comunicazioni molto spesso implicite che i bambini danno attraverso il comportamento, lo sguardo, la ricerca di gratificazione, il riso, il pianto, i silenzi. L'ascolto è presupposto anche della relazione tra adulti.
- **Cura.** L'aspetto della cura caratterizza la forma di ogni azione ed è la forma privilegiata propria dei bambini più piccoli. **Cura dei legami**, con i bambini, tra bambini, dei legami con la famiglia. Che si esplicita in infiniti gesti del quotidiano con i bambini: dalla stessa posizione del corpo dell'educatrice durante l'accoglienza o la scelta di effettuare il cambio dei bambini più grandi in piedi (viso a viso, partecipe), con i genitori soprattutto nell'attenzione dello scambio giornaliero e nella documentazione inviata a casa sulle conquiste del proprio bambino, volte a condividere uno "sguardo di valore". Ma anche **cura degli spazi** che sono pensati in modo da potersi modificare nel corso della giornata, che sono pensati per stare insieme o anche in piccoli gruppi. **Cura dei materiali** che sono semplici e preziosi (di recupero trasparenti, con forme geometriche o organiche), spesso naturali (del nostro parco come pigne, legnetti, sassi)

o polimorfi (rocchetti, corde, scatole) e pensati nella loro qualità e quantità. **Cura delle proposte**, la maestra “apparecchia la tavola” prepara, pensa perché in quello spazio e in quel tempo, con quei materiali, avvengano degli incontri significativi dentro i quali il bambino può stare bene con sé e gli altri, conoscere e crescere. La **cura dell’aspetto alimentare** è innanzitutto introduzione alla convivialità e allo stare bene a tavola, rispettando i tempi di ognuno per l’introduzione di nuovi cibi e sapori.

- **Osservazione.** Il metodo dell’osservazione fonda sull’atteggiamento intenzionale dell’adulto di fronte al bambino di voler capire e conoscere prima di “fare” e intervenire, è molto legato dunque all’attitudine dell’ascolto. Il metodo si declina poi nelle osservazioni scritte durante le sessioni di psicomotricità o del gioco euristico, nelle osservazioni del primo periodo di inserimento, o in particolari momenti di difficoltà o cambiamento di un bambino, per poter meglio mettere a fuoco, insieme alla famiglia, strategie efficaci. L’osservazione non è solo quella dell’adulto ma anche quella del bambino. Una educatrice che sa osservare stimolerà ogni bambino a sviluppare l’osservazione nell’approccio con ciò che incontra.

Lo sguardo dell’adulto

Il bambino ha sempre bisogno che qualcuno lo riconosca, che lo ospiti nel suo cuore, nella sua mente. Non c’è possibilità di sviluppo se non c’è la possibilità di ricevere, contemporaneamente, affetto. Nei bambini il movente dell’esplorazione e della conoscenza non è la competenza che loro acquisiscono, ma la fiducia e l’affidabilità dei legami. Perché il bambino inizi la sua avventura nel mondo c’è bisogno di un adulto che tenga uno sguardo su di lui, un adulto da cui poter tornare. La bellezza dell’essere educatori sta nella capacità di creare, di curare un legame e contemporaneamente sviluppare la capacità di staccarsi. I bambini non hanno bisogno di adulti perfetti, ma di adulti che stanno con loro volentieri, perché da ciò nasce la stima di sé. L’autostima infatti nasce quando il bambino inizia a percepire che l’adulto si relaziona volentieri con lui riconoscendone il valore.

È molto importante nella prima infanzia stabilire rapporti significativi e personali con gli adulti di riferimento. Per questo nel periodo d’inserimento, viene garantita la presenza di una figura precisa di riferimento soprattutto nei momenti più delicati e significativi: l’accoglienza, il pranzo, il cambio, la nanna. Dare al bambino la possibilità di relazionarsi in modo particolare con una educatrice offre conseguentemente anche ai genitori un riferimento preciso, li rende certi che qualcuno possa rispondere con cognizione alle domande che sorgono sulla giornata del proprio bambino. La capacità di socializzazione e di rapporti qualitativi tra pari, nonché lo sviluppo dell’autonomia, deriva proprio dall’esperienza affettiva positiva e sicura di poche persone, con le quali il bambino ha un rapporto “familiare”. Il riferimento è tale se apre positivamente anche al rapporto con gli altri adulti presenti nella scuola.

L'ambientamento

Per un bambino. L'ambientamento è una grande avventura: per la prima volta un bambino fa capolino nel mondo, si affaccia dalla finestra di un luogo protetto (la casa), verso qualcosa di nuovo che per lui rappresenta "il mondo" (la scuola). Per questo l'inserimento accade gradualmente, per permettere al bambino di fare esperienza che il luogo dove si trova è buono per lui. Ogni bambino viene accompagnato a scoprire il mondo, certo di appartenere a qualcuno e sostenuto nella sua curiosità.

Per la famiglia. La certezza del bambino, conquistata a piccoli passi fonda le radici sulla fiducia tra gli adulti che educano. Anche per il genitore può essere un momento di grande intensità emotiva, per questo condividiamo con attenzione molto prima, le ragioni e il focus dell'inizio, attraverso riunioni e colloqui con il personale educativo.

Per le educatrici. Curare questo prezioso momento è saper stare vicini, ma alla giusta distanza, un saper attendere. Avvicinarsi, guardare per capire dallo sguardo se i bambini desiderano essere presi tra le braccia, ma anche accogliere e contenere le emozioni, dare loro un nome. Nei confronti dei genitori significa saper esplicitare le ragioni che sottendono le pratiche di cura e condividere uno sguardo di valore sul bambino, quando accadono le piccole conquiste quotidiane.

L'ambientamento avviene nel mese di settembre e nel mese di gennaio. Ogni gruppo è formato da massimo 5 bambini e viene inserito a una settimana di distanza. Ha una durata media di 7 giorni: durante i primi tre il genitore durante la mattina si ferma con il bambino e poi gradualmente, per un tempo sempre più lungo, lo consegna all'educatrice di riferimento con gli altri bambini. Sarà l'educatrice, in accordo con la famiglia a decidere se prolungare il tempo, per permettere di consolidare ogni momento della giornata. Un esempio di ambientamento:

Lu 5 settembre	9.30-10.30	Compresenza
Ma 6 settembre	9.30-10.30	Compresenza
Me 7 settembre	9.30-11.00	Compresenza
Gio 8 settembre	9.00- 11.30	Primo distacco
Ve 9 settembre	9.00-12.30	Distacco e pranzo
Lu 12 settembre	9.00-12.30	Distacco e pranzo
Ma 13 settembre	Dalle 8.30-15.30	Distacco, pranzo e riposo

Le modalità di ambientamento vengono inviate preventivamente via mail nel mese di maggio o novembre (rispettivamente per gli inserimenti di settembre e di gennaio), per permettere al genitore di prendere eventuali permessi lavorativi, per poi venire spiegate e concordate nel primo incontro tra famiglia ed educatrici, che avviene pochi giorni prima dell'inserimento.



La partecipazione dei genitori

La famiglia è la storia del bambino, il primo “luogo” nel quale il bambino impara a conoscere e a conoscersi. La sezione Primavera nasce per rispondere al bisogno della famiglia, che non è solo di accudimento e di cura del proprio bambino ma anche della sua crescita psicofisica per cui motoria, cognitiva, emotiva e relazionale.

La stessa funzione genitoriale chiede, sempre più spesso oggi, un sostegno educativo. Questo sostegno è diventato un compito preciso della professionalità educativa delle educatrici. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l’educazione e l’istruzione dei propri figli viene richiesta la conoscenza della proposta educativa e la collaborazione nel sostegno al percorso di crescita del proprio bambino. Indichiamo i momenti principali di questa importante collaborazione:

- il rapporto giornaliero al momento dell’accoglienza e del ricongiungimento. È questo ritmico salutarsi e scambiarsi importanti notizie che prepara il terreno a colloqui più ampi di approfondimento;
- il colloquio preliminare all’inserimento con le educatrici. In questo colloquio il cui scopo è quello di presentare il bambino, i genitori hanno modo di trovare un luogo di ascolto, fondante per l’instaurazione di quella fiducia che sarà fondamentale per un buon inserimento e per i colloqui futuri;
- i colloqui individuali durante l’anno. Non si programmano eccezionalmente a fronte di criticità ma sono una consuetudine e accompagnano la crescita di ciascun bambino, fatta di progressi, regressioni, crisi e nuovi progressi. I genitori sono informati tramite mail della disponibilità delle educatrici.

Esistono altri momenti significativi dove il rapporto con le famiglie si consolida:

- riunioni genitori. Durante l'anno scolastico sono previste due riunioni con le famiglie, le educatrici e la coordinatrice per condividere il significato dei passi compiuti e dei gesti proposti ai bambini;
- festa di Natale. In occasione del Natale viene sempre allestito un presepio con la collaborazione delle famiglie. Prima della chiusura per le vacanze natalizie, le famiglie, i bambini, le educatrici, la coordinatrice sono invitati ad un momento di festa e scambio di auguri nella "Colazione di Natale".
- festa della mamma e del papà. Sono veri e propri momenti conviviali, di solito hanno la forma di una colazione o di una merenda insieme. In queste occasioni i genitori hanno modo di conoscersi anche tra loro e la possibilità di creare una rete di legami.
- festa di fine anno. A conclusione dell'anno, accogliendo il desiderio delle stesse famiglie, è previsto un altro momento di festa, che ha la forma di una merenda insieme, con la consegna del librone che raccoglie la storia di ogni bambino.
- Uno o due incontri con lo psicopedagogista della scuola nella seconda parte dell'anno, su temi e bisogni educativi genitoriali emersi durante i colloqui o le riunioni.

Un ponte con la scuola dell'infanzia

Il numero dei bambini che passano dalla Primavera alla Scuola dell'infanzia è molto alto, attestandosi ogni anno attorno al 90%. Questo ha permesso nel tempo di attuare la continuità, prevista dal nuovo "Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6" e approfondita nelle "Linee Pedagogiche" del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6. Fondamento del raccordo primavera-infanzia è la continuità del progetto pedagogico e della proposta educativa e didattica, che si realizza grazie ad una figura unica che coordina primavera e infanzia e ad una collaborazione tra le parti che educano, compresi i genitori.

Progettazione del passaggio dalla primavera alla scuola dell'infanzia:

- Scambi tra educatrici della primavera e maestre della scuola dell'infanzia attraverso la presentazione di ogni bambino e del gruppo di appartenenza.
- Consegna dei documenti scritti con osservazioni sull'evoluzione del percorso del bambino. Tali documenti sono condivisi nel loro contenuto tra educatrici e genitori.
- Consegna del libro della storia del bambino ai genitori a fine percorso, che lo porteranno alla maestra della scuola dell'infanzia nei primi giorni di settembre, durante l'ambientamento.
- Colloqui con i genitori e la coordinatrice della scuola dell'infanzia, se necessario alla presenza delle educatrici.
- Quattro momenti di ambientamento dei bambini alla scuola dell'infanzia nei mesi di maggio e giugno. I bambini verranno accolti da tutta la scuola dell'infanzia con i canti e una storia, e nei successivi tre appuntamenti saranno invitati a fare dei laboratori nelle classi che li accoglieranno a settembre. I bambini più piccoli hanno la possibilità di guardare ai bambini più grandi con curiosità e desiderare di "diventare grandi", per

questo riceveranno un dono e una storia che li accompagnerà per tutta l'estate, e che sarà il punto di partenza dell'inizio a settembre.

- I genitori dei bambini riceveranno dalle educatrici un dono di pezzi di stoffe e bottoni. Questo materiale sarà importante perché sarà utilizzato per realizzare un pupazzo alla scuola dell'infanzia, segno tangibile del legame tra scuola, famiglia e l'asilo dei due anni. Sarà infatti realizzato con delle stoffe portate da casa, degli accessori dati dalla scuola dell'infanzia e dei particolari che arrivano dalle esperienze significative e personali avvenute in sezione.
- Colloquio con le famiglie, con le coordinatrici e le maestre della scuola dell'infanzia, consegna di documentazione, sono previsti anche per i bambini che frequenteranno un'altra scuola dell'infanzia.

Progetto Inclusione

In presenza di bambini con bisogni specifici la coordinatrice e le maestre seguono per tutto il percorso il bambino, rendendosi disponibili per colloqui personali con la famiglia, quattro volte l'anno, e colloqui che coinvolgano tutte le parti implicate nella crescita del bambino, due volte l'anno (équipe medica, psicomotricista, neuropsichiatra, logopedista) volti a delineare ed attuare strategie educative condivise ed efficaci. Le educatrici, insieme al gruppo di lavoro, redigono un Piano Personalizzato, firmato da tutte le parti. È attivo all'interno dell'Istituto un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che si occupa di favorire l'attenzione alla persona nella sua totalità, di formalizzare le buone pratiche già in uso ed elaborare un Piano annuale per l'inclusività (PAI). Al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partecipano i docenti di sostegno, i coordinatori di classe di ciascun ordine di scuola e lo psicologo dell'Istituto. Il GLI è aperto anche ai dirigenti scolastici, ai genitori e ad eventuali esperti esterni.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei bambini con bisogni educativi specifici;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi in merito alle strategie di gestione delle classi o di singoli casi specifici e delle metodologie didattiche più indicate;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- accoglienza delle esigenze formative e di aggiornamento degli insegnanti e raccordo con l'offerta formativa territoriale sui temi delle strategie e metodologie educative-didattiche, della gestione della classe e della didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- relazione con i servizi socio sanitari territoriali, i CTS e i CTI;
- coordinamento del progetto continuità nel passaggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali interni all'Istituto da un ordine di scuola all'altro.

Nello sviluppare e promuovere pratiche inclusive, il GLI coordina e supporta gli interventi dei docenti: apprendimento cooperativo, didattica in piccoli gruppi all'interno e all'esterno della classe, percorsi individualizzati e personalizzati, attività laboratoriali, didattica multisensoriale.



7. Il valore dello spazio e del tempo

Lo spazio come "luogo"

Dice Mark Augé che "i luoghi" sono ambienti caratterizzati da una storia, un'identità, una tradizione, riconosciuti da coloro che li abitano come spazi di appartenenza. Sono spazi relazionali e di riconoscimento. Sono "dimore", spazi di vita, vivificati da chi li abita. Un luogo è tale quando i partecipanti contribuiscono a renderlo vivo. Nei luoghi anche gli oggetti assumono una valenza particolare, hanno una storia, fanno parte di tradizioni sociali e culturali, assumono un significato simbolico. Nella sezione primavera pensiamo a un luogo dove i bambini possano sentirsi a casa, dove trovano i segni della loro partecipazione e quella degli altri bambini, ricchi di tracce, di fotografie, di oggetti preziosi e simbolici. Uno spazio dove i bambini possono trovare traccia della propria storia individuale e quella del gruppo educativo cui appartengono. Un luogo tutt'altro che asettico, colorato di emozioni e di affetti, che invita a lasciare tracce, a scoprire la propria identità personale e sociale. Per questo la sezione ha le foto alla loro altezza per ripercorrere le esperienze piacevoli fatte insieme, oppure gli oggetti usati e manipolati, esposti ad arte per essere "ripresi", per questo il "libretto degli affetti", la storia di ciascun bambino, da guardare o da condividere con gli altri, per questo lo spazio prende la forma di chi lo abita, modificandosi per continuare a "far star bene" i suoi abitanti.

Anche lo spazio esterno è un luogo perché pieno di vita, la vita degli esseri animali e vegetali che lo abitano, ma anche la vita di chi lo vive. Un bambino si sente parte del creato, si stupisce per le piccole cose, prova meraviglia. Fuori compaiono sollecitazioni emotive, si favorisce il rispetto, si incontrano e si sperimentano gli elementi: acqua, calore, terra, aria. La posizione delle maestre è quella di lasciare spazio all'inatteso, di assecondare il movimento corporeo, l'uso di tutti i sensi, l'esplorazione libera, mettendo a disposizione eventuali espansioni dei loro pensieri o idee.



Spazi esterni

La struttura è circondata da un giardino recintato, con accesso diretto tramite il patio e la rampa. Tramite il corridoio interno della scuola dell'infanzia si ha l'accesso ad un grande parco. Nel parco è disponibile un grande scivolo, e sono possibili passeggiate di esplorazione, giochi motori sulla collina, raccolta della frutta, nonché di foglie, legnetti e fiori, è il luogo dove si narra, dove in autunno si fa la castagnata o si incontra Re Autunno o Fata Primavera. Il patio esterno è adibito al gioco simbolico con una cucina in legno e i materiali naturali, nel patio vi sono i contenitori degli stivaletti per la pioggia. Il giardino ad erba, ha un parco tricicli, due casette, due dondoli, un'altalena, un jungle-box per il gioco degli animali con elementi naturali, come tronchi e sassi, e un rock-box con le ruspe e le carriole per giocare con i sassi, la terra e le foglie.

Spazi interni

Gli spazi interni sono divisi in tre sale accoglienti dove gli ambienti sono predisposti a misura e pensati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini dai 24 ai 36 mesi e ai loro bisogni. Gli spazi sono ripensati durante l'anno a seconda delle esigenze di gioco e di crescita dei bambini. Ogni sala ha degli elementi comuni come il tappeto, i tavoli, l'angolo morbido e l'angolo del gioco simbolico, ma anche degli elementi che la caratterizzano: una ha un grande specchio, una ha un albero di legno con materiali inerenti al bosco, una un grande pannello verticale per la pittura e un lavandino. I bambini hanno modo di utilizzare tutte le sale, anche se le routine del riposo, del pranzo e della merenda vengono fatte nello stesso luogo.



Questi gli angoli in ogni sala:

- l'angolo morbido dove i bambini si ritrovano con le educatrici per i racconti, i canti, le filastrocche e anche per le coccole;
- l'angolo dell'inizio giornata al mattino, del gioco del chi c'è e dei canti;
- l'angolo simbolico della casetta/cucina che offre ai bambini la possibilità di imitare i grandi e iniziare i primi giochi simbolici;
- il tappeto dei giochi di legno (piste treno o garage auto) e delle costruzioni permette, attraverso l'uso di materiali diversi, di provare a costruire, muoversi, giocare, scoprire, creare ed entrare in relazione con gli altri;
- l'angolo del tavolo per le attività manipolative, grafiche o per il pranzo;
- l'angolo dell'attività psicomotoria con il grande specchio;
- l'angolo dei lettini con copertura e cuscini, che diventa divanetto. I bambini dormono in sala, imparando a riconoscere il proprio lettino e i propri effetti personali;
- l'angolo degli elementi naturali, trovati nel nostro parco o raccolti dalle maestre o dai bambini;
- L'angolo dei sacchetti del gioco euristico;
- L'angolo della pittura con grandi pannelli verticali.

Accessibilità

La struttura della sezione Primavera occupa l'ala sinistra della villa, situata al piano terra. È adiacente alla Scuola dell'infanzia, l'ingresso è separato ma è collegata ad essa da una porta interna. È costituita da un unico ambiente diviso in tre sale, da un corridoio con gli armadietti, un bagno con quattro wre per svolgere in contemporanea le diverse proposte di gioco (per esempio pittura/manipolazione e attività psicomotoria). L'accesso è dal parcheggio del piazzale interno della scuola, da un cancello che accede direttamente al

giardino e da lì una rampa porta al patio, con il portone in legno che si affaccia alla zona armadietti. Sotto il patio possono essere lasciati i passeggiini.

Il tempo: la giornata

La giornata è scandita da momenti precisi, le routine, che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. L'incontro con un tempo atteso e previsto infonde sicurezza e invita il bambino all'esplorazione e alla scoperta. Andare a scuola è il rito stesso per eccellenza perché affronta una questione cruciale: la separazione. La ritualità fa tollerare al bambino l'attesa del ritorno, e ha a che fare con il bisogno e il desiderio. Desiderio della mamma che non è presente, sostegno del bisogno di essere accolto e sostenuto di ogni bambino. Tutti i momenti della giornata sono momenti educativi e l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

8.00-9.30	Accoglienza
9.30-10.00	Cerchio, saluto, canti, gioco del "chi c'è"
10.00-10.30	Spuntino di frutta e bagno
10.30-11.15	Proposta della giornata
11.30-12.30	Lavaggio mani - Pranzo - Bagno
13.00-15.00	Nanna
15.00-15.30	Merenda e Bagno
15.30-16.00	Uscita

Accoglienza al mattino del bambino e dell'adulto che lo accompagna. È un momento delicato e prezioso: l'educatrice accoglie ciascun bambino seduta, con le spalle rivolte alla porta ma in modo da vedere tutti i bambini presenti in sala. e il genitore/nonno/tata può comunicare direttamente con lei. È una modalità che consente di accogliere e contemporaneamente di occuparsi del piccolo gruppo di bambini già arrivati.

Cerchio/Gioco del "chi c'è" e canzoni. È un momento molto atteso dai bambini. Il gioco del "chi c'è?" altro non è che un modo semplice e divertente per accorgersi che ci siamo, per capire chi manca, per sentirsi chiamati per nome all'interno di una narrazione. Utilizziamo le foto e il simbolo di appartenenza del gruppo, per invitare il bambino a guardare e accorgersi di ciò che lo circonda. Segue un momento dedicato alle canzoni accompagnate da gesti che aiutano il bambino a ripetere e mimare semplici parole. Cantare è un momento importante perché attraverso il canto si può raccontare un momento dell'anno o una storia divertente o interessante. Il momento iniziale delle giornata è uno spazio in cui un bambino si può raccontare e dove le educatrici raccontano le proposte della giornata.

Spuntino e cure igieniche. Seduti al tavolo si fa lo spuntino con la frutta fresca, l'educatrice mentre affetta o sbuccia la frutta racconta delle filastrocche, ogni bambino è invitato a guardare con curiosità ciò che mangia l'altro. Dopo lo spuntino con la frutta è il momento della cura di sé in bagno: il cambio in piedi dei bambini permette un importantissimo scambio di sguardi alla stessa altezza. Il bambino impara a partecipare sempre più attivamente alle cure dell'adulto. Attraverso i gesti sapienti e delicati l'educatrice "dice" implicitamente al bambino che è prezioso, consolidando il legame.

Proposte di gioco negli angoli della sezione o nel giardino (manipolazione, simbolico, travestimento, costruzioni, macchinine...), o proposte di gioco in spazi preparati interni od esterni alla sala (pittura, gioco euristico, psicomotricità, narrazione, travasi). Le attività di gioco offrono, attraverso la strutturazione di spazi e l'uso di materiali diversi, la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire e stare con gli altri. Scoprire i materiali, combinarli, infilare, travasare, ammonticchiare, impilare... scambiare informazioni importanti con i coetanei e con le educatrici: sono tutte azioni che partono dalla domanda di fronte alla realtà: "di cosa si tratta, che uso ne posso fare"? Questa domanda di significato colta ai suoi albori, coincide con un grande passo di crescita di un bambino che da soggetto ricevente diventa lo-agente.

Pranzo. È un momento significativo ed educativo, verso il quale le educatrici pongono la massima attenzione alla relazione coi bambini. Questo legame incoraggia il bambino a diventare sempre più padrone di sé. Non è solo un momento dedicato a soddisfare un bisogno (quello di nutrirsi), ma è anche un momento di scambio. Si chiacchiera, si ride, ci si racconta, si attende che il compagno finisca, si assaggiano nuovi sapori.

Cambio. L'uso dei servizi favorisce un'attenzione personale alla cura di sé e all'igiene personale. Il bambino si avvia a essere sempre più indipendente e prova il piacere di mantenersi asciutto o iniziare a usare il wc.

Riposo. Il sonno viene accompagnato dalle ninne-nanne cantate dalle educatrici: attraverso la voce "accarezzano" tutti i bambini, anche senza cullarli. Il consolidamento del rapporto con l'educatrice permette al bambino di lasciarsi andare in questo momento molto delicato.

Merenda. È come il pranzo un momento significativo e conviviale. Spesso l'educatrice ripercorre la giornata appena passata.

Ricongiungimento. Insieme alle educatrici i bambini attendono l'arrivo del genitore/ nonna/tata. Le educatrici sono disponibili a dare spunti della giornata e delle conquiste fatte per ogni singolo bambino. Anche questo, come il distacco della mattina è un momento molto particolare durante il quale il bambino può manifestare emozioni forti che non sa esternare. L'educatrice aiuta l'adulto a prendere consapevolezza di essere un punto importante per il proprio bambino.

Orari di apertura e Calendario

La sezione Primavera è aperta dal 5 di settembre fino al 30 di giugno, secondo il calendario Regionale, che è comunicato alle famiglie entro il mese di giugno dell'anno precedente e pubblicato sul sito della scuola. È garantita l'apertura di un servizio estivo Summer Camp nelle prime tre settimane di luglio, insieme ai bambini della scuola dell'infanzia.

La sezione Primavera è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00, secondo i seguenti orari:

Entrata dalle 8.00 alle 9.30 - Uscita dalle 15.30 alle 16.00.

Durante l'orario di apertura di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana è garantito un rapporto numerico tra educatrici e bambini di: 1:10.

Il menu

I menu della sezione Primavera sono elaborati secondo le disposizioni dell'ATS. Sono suddivisi in base alle stagioni: menù estivo, che prevede 4 settimane di variazione e menù invernale, che prevede 8 settimane di variazioni. È possibile richiedere, ad inizio inserimento, o in corso dell'anno, una dieta speciale per quei bambini/e con certificati problemi di salute. La sezione ha un servizio interno di cucina, che permette di gestire anche giornalmente eventuali richieste (menù in bianco o senza alcuni ingredienti particolarmente allergizzanti). Il menù viene condiviso con tutte le famiglie pochi giorni prima della sua attivazione e pubblicato sul sito della scuola.

Rette

Le rette di frequenza sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Scuola e sono così distribuite:

Orario	Iscrizione	Ottobre	Gennaio	Aprile	TOTALE
8.00-16.00	400 €	1570 €	1565 €	1565 €	5.100 €

Sono esclusi dalla retta i pasti e il corredo pannolini (se necessari). Il buono pasto di € 6 viene calcolato in base all'effettiva presenza del bambino, registrata ogni mattina dall'educatrice sul registro on-line. Non è previsto il rimborso della quota di iscrizione, nell'eventualità di ritiro/trasferimento.

Iscrizioni

Il primo contatto con la sezione Primavera prevede il colloquio della famiglia (genitori e bambino) con la coordinatrice e la visita agli spazi. È durante questo primo importante incontro che la famiglia può valutare l'effettiva continuità educativa tra scuola e famiglia ed esercitare il diritto alla libertà di educazione previsto dalla Costituzione (Art. 33 e 34). Durante il colloquio viene consegnata una cartellina con tutta l'informativa relativa alla sezione Primavera e alla scuola dell'infanzia, sia educativa che organizzativa. Il modulo di iscrizione viene inviato via mail subito dopo il colloquio con la coordinatrice. L'atto dell'iscrizione prevede la seguente documentazione: domanda di iscrizione, dati genitori/bambino, privacy, autocertificazione, dichiarazione presa visione Progetto educativo e Regolamento della scuola, mandato addebito diretto SEPA. Alla quale vanno inoltre allegati i seguenti documenti: n. 1 foto formato tessera, fotocopia del Codice Fiscale alunno/a, fotocopia Tessera vaccinazioni alunno/a.

La Segreteria ha i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 8-10,30; martedì e giovedì anche dalle 15,30 alle 16,30.

Nel mese di aprile è previsto un incontro con i genitori per condividere date e orari dell'ambientamento, regolamento, calendario annuale, nonché il senso e il valore dell'ambientamento stesso.

Come raggiungerci

Il complesso della scuola è ben visibile da viale Lombardia, un'importante arteria che collega Lecco a Milano, tuttavia per raggiungere il Collegio della Guastalla, sia provenendo da Sud che da Nord bisogna stare in superficie e non bisogna imboccare il tunnel. **Per chi proviene da sud** (Milano, Monza centro o San Fruttuoso): non si può girare a sinistra dal semaforo di Viale Lombardia. Dal rondò si può prendere la Via San Fruttuoso, poi girare a destra in Via Tazzoli, Via Po e Via Ticino; oppure imboccare Viale Romagna, quindi girare a sinistra al I semaforo (Via Lipari), poi ancora alla prima a sinistra (Via Meda). Si arriva così al semaforo che permette di attraversare Viale Lombardia ed entrare al Collegio. **Per chi proviene da nord**: dal viale Lombardia bisogna girare a destra allo stesso semaforo.

Regolamento

Perché la sezione Primavera possa rispondere in modo adeguato e ordinato alle esigenze di bambini e adulti, in conformità dei nuovi regolamenti igienico-sanitari, è necessaria la collaborazione tra scuola e famiglia su alcuni punti:

- Puntualità negli orari di entrata ed uscita. L'entrata e l'uscita saranno dal cancello posto a sinistra del piazzale della scuola. Dal cancello si accede al patio e al portone della sezione. L'accoglienza e il ricongiungimento saranno fatti in giardino o in classe.
- Entrate e uscite fuori orario. Solo in caso di necessità dovrà essere inoltrata una richiesta tramite e-mail a segreteria@guastalla.org e in copia all'educatrice, il giorno prima.

- Vestiario. Il vestiario del bambino deve permettere la piena libertà di movimento e d'uso per poter giocare dentro con i materiali (colla, farine, paste, tempere) e all'aperto, e per poter affrontare in autonomia le prime prove di vestizione/svestizione (no bretelle, maniche strette....)
- Contenuto scatola. La scatola sarà fornita dalle educatrici e sarà posta sopra l'armadietto. Dovrà contenere: ogni giorno una borraccia/bottiglietta piena di acqua, che verrà riempita dalle maestre a necessità; ogni giorno ciuccio e scatola porta-ciuccio siglati con nome (per chi ne fa uso); ogni lunedì 5 bavaglie in spugna per la settimana in un sacchetto di plastica trasparente con nome; ogni settembre e ogni maggio/giugno antizanzare spray (non da spalmare).
- Corredo per la nanna. Dentro una sacchetta di stoffa con nome riporre 1 lenzuolo per lettino (solo in seguito portare una coperta di pile formato lettino). I bambini dormiranno nello spazio classe/nella sala nanna su brandine giornalmente sanificate. La sacchetta verrà portata lunedì e restituita il venerdì ogni due settimane.
- Primo colloquio con i genitori (senza la presenza dei bambini). Avverrà i primi giorni di settembre, prima dell'inizio dell'ambientamento. È necessario portare in questo primo colloquio: 3 fotografie 10x15 del bambino per gli spazi interni; 10 foto 10x15 dei vari componenti della famiglia per il "libretto degli affetti" (ricordarsi di scrivere nel retro della foto il nome delle persone raffigurate).
- Dote. A settembre e a gennaio ogni famiglia porterà la sua dote: tre pacchetti di salviette umide, due scatole di kleenex. Questo materiale è da portare dopo il periodo di ambientamento.
- Assenze. Avvertire la scuola via e-mail quando il bambino si assenta per motivi familiari o per aver contratto una malattia infettiva. Attenersi al Regolamento Sanitario per la gestione delle malattie. La coordinatrice e la sua delegata sono autorizzate all'allontanamento, quando previsto dalla normativa.
- Deleghe per l'uscita. Compilare con precisione le deleghe per l'uscita per persone diverse dai genitori. Al momento dell'uscita il bambino sarà consegnato esclusivamente ai genitori o ai delegati che saranno precedentemente presentati alle educatrici.
- Riunioni dei genitori. Si svolgeranno nei mesi di ottobre e maggio. La quotidianità del rapporto personale con le educatrici non esclude ma implica, tra gli adulti che educano, l'approfondimento, la condivisione e la verifica del progetto educativo.
- Colloqui personali con la famiglia. Si svolgeranno regolarmente nei mesi gennaio-maggio, secondo le disponibilità delle educatrici, che verranno comunicate con precisione al ritorno dalle vacanze di Natale. Da ottobre a novembre, su richiesta personale, le educatrici sono disponibili.
- Il giardino interno è di esclusivo uso dei bambini della sezione Primavera insieme al personale educativo. È importante non fermarsi con i propri bambini a giocare, sia durante l'accoglienza, che al ricongiungimento.

8. Piano di formazione

Il personale

Il collegio delle educatrici è il gruppo di lavoro che contribuisce alla realizzazione della progettazione educativa definendo gli obiettivi educativi, i tempi, le strategie, gli strumenti e la verifica degli interventi attuati. Il collegio delle educatrici e della direttrice si riunisce una volta a settimana con lo scopo di verificare che gli strumenti di lavoro programmati siano espressione del progetto pedagogico. Sono previsti due incontri l'anno (settembre e giugno) anche con il collegio della scuola dell'infanzia.

L'organico è così costituito:

- la coordinatrice, la quale svolge compiti d'indirizzo pedagogico e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità.
- tre educatrici alle quali compete la completa cura e l'attenzione ai bisogni dei bambini, la condivisione dei diversi momenti, la stimolazione delle esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale;
- il personale ausiliario che provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende; in caso di assistenza al personale educativo, il personale ausiliario lascia le proprie mansioni per assistere le educatrici.
- il personale di cucina che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente dell'ATS. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.

Formazione

Uno dei nostri investimenti è sicuramente la formazione del personale docente. La disponibilità delle insegnanti a formarsi e ad auto-aggiornarsi con specifici corsi, dentro un progetto di rete fondato su collaborazione e confronto con asili nido e scuole dell'Infanzia, lo studio di testi specializzati e libri favoriscono il supporto necessario alle teorie educative e pedagogiche condivise.

La formazione è un'occasione per: approfondire la propria identità per compiere scelte con maggiore consapevolezza; osservare e rileggere il quotidiano sulla base di riferimenti condivisi; avere un giudizio di stima positivo, guardando il bambino come talento; lasciarsi interrogare da pensieri diversi dal proprio; continuare a crescere professionalmente e umanamente.

La formazione del personale educativo, ausiliario e della cucina, ottempera alle direttive della C.R. 18/2007. In particolare il personale educativo partecipa regolarmente a corsi di formazione, che riguardano due aspetti del servizio:

- socio sanitario di primo soccorso, manovra di disostruzione e rianimazione
- educativo, con corsi di formazione e convegni. La formazione è interna ed esterna.

La formazione in materia educativa rivolta a personale docente e non-docente è curata all'interno dello stesso istituto con le due assemblee plenarie annuali, che approfondiscono e verificano la proposta identitaria della scuola, e anche da due Collegi docenti all'anno dove si lavora su testi formativi pedagogici. La formazione esterna, incentrata negli ultimi anni sul nuovo sistema integrato 0-6, è in particolar modo affidata all'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo" che dal 1988 aiuta insegnanti, dirigenti scolastici e docenti universitari a valutare sistematicamente le emergenze educative e didattiche, come pure ad approfondire proposte e innovazioni, con l'obiettivo di un'alta qualità dell'esperienza educativa scolastica. Associazione riconosciuta come Soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000 e D.M. 90/2003

La formazione annuale del personale docente è pubblicata sul sito.

La coordinatrice partecipa agli incontri dell'Associazione Il Rischio Educativo per la formazione di coordinatori ed insegnanti. In particolare ai lavori estivi riservati alle coordinatrici dell'ambito 0-6.

Il Comitato Pedagogico territoriale

La coordinatrice partecipa al Coordinamento Territoriale delle scuole paritarie di Monza e Brianza volto all'analisi, alla conoscenza all'elaborazione di strategie e utilizzo delle risorse dei servizi per l'infanzia. La coordinatrice partecipa alla formazione prevista per il nuovo Sistema integrato di istruzione e formazione 0-6, organizzato dal Comune di Monza in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Negli ultimi tre anni la scuola partecipa attivamente alle iniziative dei servizi 0-6 del Comune di Monza e del quartiere San fruttuoso in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini di novembre.



9. Gestione

Procedura dei reclami e valutazione del servizio

Avverso ogni presunto inadempimento, irregolarità, violazione di diritti o interessi, l'utente del servizio può presentare uno specifico reclamo che può essere espresso in forma orale, scritta, telefonica o via mail. Lo stesso deve contenere le generalità del proponente. I reclami anonimi non verranno presi in considerazione.

Il responsabile della Segreteria Didattica si impegna a rispondere in forma scritta e non oltre quindici giorni successivi, e a segnalare alla coordinatrice della primavera l'oggetto del reclamo.

La coordinatrice si riserverà la possibilità di incontrare il proponente del reclamo, sia che riguardi materia pedagogica, sia che riguardi materia amministrativa e organizzativa.

Allo scopo di integrare gli elementi utili alla valutazione del servizio, già evidenti nel rapporto quotidiano dei genitori con educatrici e coordinatrice, la sezione Primavera si impegna ad effettuare una rilevazione mediante questionari rivolti ai genitori. I questionari sono anonimi e la loro lettura verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Istituto a fine anno.

Sicurezza

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è l'ing. Marco Bressani. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.